

Tutti in piedi per Monicelli e Morricone

Vendola chiude il film festival «meno mondano e più autentico»

di **MARIA GRAZIA RONGO**

«Il festival meno mondano e più autentico del cinema italiano». Un'istanza perfetta, «scattata» da **Nichi Vendola**, presidente della Regione Puglia, a conclusione della manifestazione «La Puglia per il cinema italiano», che per sei giorni ha fatto registrare a Bari il tutto esaurito (17.000 gli spettatori).

Un successo, come ha sottolineato Vendola, che premia il lavoro del direttore artistico della manifestazione, **Felice Laudadio** e «da tenacia e la lungimiranza» di **Silvia Godelli**, assessore regionale al Mediterraneo, nonché l'impegno dell'Apulia Film Commission, organizzatrice della rassegna: «il presidente **Oscar Iarussi** e il direttore **Silvio Maselli** in un anno e mezzo hanno fatto della Puglia una regione all'avanguardia nel panorama cinematografico italiano».

Bari capitale del cinema, un sogno che per qualche giorno è diventato realtà, con gli scatti dei fotografi, le luci delle telecamere, le corse per gli autografi, quell'affanno positivo e contagioso che lascia il segno.

La serata finale del festival, al Kursaal Santalucia, condotta

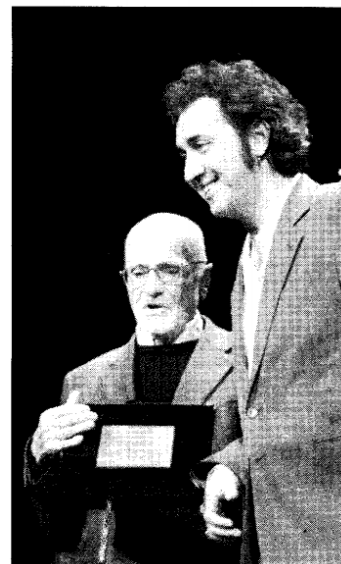
da **Ugo Gregoretti** e **Veronica Pivetti**, è stata ribattezzata da Gregoretti: «concertazione», per il connubio tra le premiazioni dei film in concorso e il concerto di musiche da film di **Nino Rota** (dai felliniani *La strada*, *Otto e mezzo*, *Amarcord*, *I vitelloni*, al valzer del *Gattopardo* di **Luchino Visconti**) interpretate dal Collegium Musicum, con la direzione del maestro **Rino Marrone**.

In platea, signore ingioiellate, ma anche tanti giovani, rappresentanti istituzionali (oltre a Vendola, c'erano Godelli, **Nicola Laforgia**, assessore alle Culture del Comune di Bari) seduti accanto ai grandi nomi come **Mario Monicelli** e **Ennio Morricone**, i giurati presieduti da **Michele Placido**, taluni decisamente emozionati. Un pubblico che ha applaudito il coraggio del regista **Paolo Sorrentino** e del suo *Il divo*, che ha portato a casa una sfilza di premi: miglior film, sceneggiatura, produzione, montaggio, compositore, direttore della fotografia, scenografia, costumista. E lui, Sorrentino, che l'aria da divo non sa neanche dove stia di casa, ha commentato: «Sono felicissimo di essere premiato dal Sud e dai giovani. Quest'ultima è stata un'annata fenomenale per il cinema italiano, cheché

se ne dica e se dirà».

«Bari è una città che porta bene» ha detto il grande Monicelli, mentre la *standing ovation* degli spettatori, salutava il regista sulle note dell'*Armata Brancaleone*. Pubblico in piedi e lunghi applausi anche per il maestro Morricone, che ha ammesso candidamente di «non suonare mai le sue composizioni», ed è poi stato protagonista di un commovente abbraccio al maestro Marrone che ha eseguito «il tema di Deborah» tratto dall'indimenticabile *C'era una volta in America*.

Le luci della ribalta si sono quindi spente sulla manifestazione barese, ma già si pensa alla prossima edizione (la numero 1), che, secondo quanto detto da Laudadio, «si svolgerà dal 23 al 30 gennaio 2010». Nel frattempo coltiviamo l'illusione, come ha suggerito Gregoretti, parafrasando un proverbio locale: «Se a Hollywood ci fosse il mare, sarebbe una piccola Bari».



SERATA FINALE Mario Monicelli (93 anni) premia Paolo Sorrentino